



REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale

*Città di Piombino*

Medaglia d'Oro al Valor Militare

*Il Sindaco*

Prot. n. AOO-GRT/

/A.30

Firenze, Agosto 2012

*Il Presidente*

Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
Sen Prof. Mario Monti

e p.c. Al Ministro dello Sviluppo Economico  
Dott. Corrado Passera

In qualità di Presidente della Giunta regionale della Toscana insieme al Presidente della Provincia di Livorno e Sindaco del Comune di Piombino desideriamo portare all'attenzione sua personale e dell'intero Governo la situazione del secondo Polo Siderurgico italiano situato a Piombino (LI), per un totale di 6.000 lavoratori - indotto incluso - e con la presenza di gruppi industriali rilevanti tra cui Lucchini (proprietà Severstal), Magona (proprietà AcelorMittal) e Tenaris Dalmine (proprietà Techint).

Malgrado l'attenzione del Governo sia giustamente indirizzata in questi giorni sul caso Ilva di Taranto, anche la realtà di Piombino non può tuttavia prescindere da un intervento di politica industriale, come peraltro già evidenziato in occasione di primi incontri parziali con il Ministro Passera ed il Sottosegretario De Vincenti allo sviluppo economico, soprattutto alla luce di uno scenario sempre più rischioso (ai contratti di solidarietà ed alla continua emorragia finanziaria di Lucchini - malgrado la ristrutturazione del debito in corso ai sensi dell'art. 182bis L.F. e la ricapitalizzazione di €100 milioni appena decisa dalle banche creditrici, si è infatti recentemente aggiunta la crisi della Magona e di altri fornitori della filiera, con fermi impianti estivi tali da pregiudicare la ripresa produttiva autunnale).

In Toscana siamo convinti che la difesa del patrimonio industriale ed il rilancio della sua competitività, anche in chiave di sicurezza degli impianti e di tutela ambientale, sia una questione di civiltà, di riconoscimento del valore delle competenze della forza lavoro locale ed una garanzia irrinunciabile per il benessere territoriale. Lucchini, ad esempio, è l'unico produttore di rotaie in Italia ed uno dei migliori in

Europa, ma complice la crisi economica, solo attivando un "intervento di sistema" che consenta di ammodernare le infrastrutture (es. strade e porto), affrontare oneri e bonifiche ambientali, risolvere le questioni di approvvigionamento energetico e produttivo, l'impresa potrà riprendersi ed essere eventualmente appetibile per un nuovo partner industriale.

Il presente appello è anche avvalorato dal fatto che, Regione Toscana, Provincia di Livorno e Comune di Piombino, non solo hanno sempre seguito da vicino le vertenze aziendali, ma hanno già fatto convergere le rispettive politiche su progetti di intervento congiunti, come ad esempio il recente progetto Piombino 2011-2015 (di cui alla DGR 176/2012) che prevede appunto interventi sulle bonifiche ed il riutilizzo delle aree pubbliche del SIN, l'accessibilità al porto per il trasporto industriale, le infrastrutture a sostegno dell'industria (es. discariche, energie rinnovabili, collegamenti), nonché la riqualificazione del waterfront urbano. Inoltre la Regione Toscana, attraverso la finanziaria Fidi Toscana, ha anche favorito tra 2011 e 2012 l'erogazione di garanzie a sostegno di più di €20 milioni di crediti di PMI locali verso il Gruppo Lucchini.

Alla luce di quanto esposto, siamo quindi a chiederle di voler considerare il Polo Siderurgico di Piombino come un sito opportuno per un *progetto di riconversione e riqualificazione produttiva* vista la situazione di crisi industriale complessa con impatto significativo su un settore di rilievo industriale nazionale e con rilevanti implicazioni occupazionali. La crisi simultanea sia di un intero settore che di imprese di varie dimensioni, nonché la presenza di questioni infrastrutturali, ambientali ed energetiche non risolvibili solo con risorse e competenze di carattere regionale (es. SIN - sito di interesse nazionale), comporta a nostro avviso la necessità di un coinvolgimento del Governo e la concreta possibilità di attivare un progetto complessivo ai sensi dell'art. 27 del D.L. 83/2012, rispetto al quale siamo ad anticiparle la disponibilità a collaborare con forme di cofinanziamento nell'ambito di accordi di programma congiunti, ivi compresa la presentazione di una richiesta di istanza di riconoscimento da parte della Regione Toscana al Ministero dello sviluppo economico.

In attesa del decreto attuativo del D.L. 83/2012, ci preme quindi farle presente che solo passando da una logica di "resistenza finanziaria" (che non preclude il rischio di una vendita a spezzatino delle imprese in difficoltà per ripianare i debiti con le banche) ad una prospettiva di "rilancio industriale" sarà possibile non abdicare ad un altro settore distintivo della capacità produttiva italiana.

Certi della sua disponibilità ad accogliere una richiesta motivata e responsabile, restiamo in attesa di un suo gentile riscontro e dell'indicazione sulle modalità più

opportune con cui perfezionare la candidatura del Polo Siderurgico di Piombino ad un progetto di riconversione e riqualificazione produttiva. In quest'ottica, se ci è permesso, suggeriremmo non appena possibile la convocazione di un tavolo inter-istituzionale presso il Ministero della Sviluppo Economico.

Cordiali saluti,

Gianni Anselmi

Giorgio Kutufà

Enrico Rossi

